



FEDERAZIONE ITALIANA FLYING DISC

FAQ Indicazioni modalità di svolgimento allenamenti di Flying Disc

Commissione Medica

Revisione 05
Approvato in data 25/03/2021

Genere usato nel documento. La FIFD sostiene - in via espressa e inequivocabile - la parità di genere di tutte le proprie tesserate e dei propri tesserati, siano essi Dirigenti, Tecniche, Tecnici, Atlete e Atleti, Dottoresse e Dottori, Fisioterapiste e Fisioterapisti o, comunque, di tutte e tutti coloro che prestano un servizio remunerativo o volontario. L'uso del femminile nel presente documento si riferisce anche al maschile e l'uso del maschile nel presente documento si riferisce anche al femminile, se non espressamente previsto diversamente. L'uso del singolare nel presente documento si riferisce anche al plurale a meno che il contesto non richieda diversamente.

D1. È permesso l'utilizzo di guanti da gioco di proprietà durante l'allenamento?

L'utilizzo dei guanti da gioco di proprietà è permesso, previa debita sanificazione. Come per quanto riguarda il proprio stato di salute, sarà l'Atleta ad autocertificare lo stato di sanificazione dei propri guanti. In ogni caso l'Atleta potrà utilizzare il gel sanificante messo a disposizione della ASD per provvedere alla sanificazione dei propri guanti da gioco.

D2. In caso di allenamenti consecutivi di due o più squadre, o allenamento contemporaneo di due squadre divise su metà campo, come bisogna comportarsi con il passaggio di materiale sportivo?

Se due squadre si allenano consecutivamente, e analogamente con due squadre che si allenano in contemporanea, lo scambio di attrezzatura sportiva quali i dischi è possibile previa sanificazione del materiale stesso. Lo scambio di altro tipo di materiale di natura privata (come borracce, abbigliamento, smartphone, etc.) è al momento vietato.

D3. Il giocatore che sto marcando si prepara per uno scatto, lo posso seguire?

Innanzitutto è da ricordare che la distanza interpersonale minima tra operatori sportivi è in ogni caso non inferiore ai 2 metri. Laddove l'esercizio preveda corsa con atleti in scia (come ad esempio la difesa a uomo), questa distanza diventa non inferiore ai 10 metri: nel momento in cui la corsa in scia si interrompe, si può ritornare ad una distanza interpersonale comunque non inferiore ai 2 metri.

D4. Posso allenare la difesa a uomo?

Sarà compito dei Tecnici della ASD provvedere alla selezione di esercizi che possano mantenere la distanza di sicurezza. FIFD non vieta espressamente l'utilizzo della difesa a uomo, ma suggerisce di utilizzare difese a zona o poach, poiché più congeniali al mantenimento delle distanze previste.

D5. Come bisogna comportarsi se un operatore sportivo presenta anche uno solo dei sintomi correlati al rischio di contagio?

Qualora un operatore sportivo manifesti durante la sessione di allenamento uno o più sintomi sospetti e assimilabili a quelli dati dal COVID-19, è necessario allontanarlo tempestivamente dal gruppo. Qualora un operatore sportivo abbia manifestato nelle ultime due settimane uno o più sintomi sospetti e assimilabili a quelli dati dal COVID-19, oppure risponda in modo affermativo ad anche solo uno dei casi di rischio, questo è da considerare potenzialmente infetto. Gli verrà quindi precluso l'accesso al sito sportivo e sarà attivato quanto disposto dal documento. In ogni caso la ASD contatterà il Medico Responsabile, inviterà l'interessato a rivolgersi al proprio medico di medicina generale e prenderà contatti con la famiglia, qualora l'operatore sportivo sia minorenne. Il rientro all'attività sarà disposto dal medico di medicina generale, ma dovrebbe essere visionato dal Medico Responsabile.

D6. Soffro di una condizione che dà sintomi assimilabili a quelli individuati dagli allegati B e C, come mi comporto?

In caso di condizioni pregresse o congenite che abbiano una sintomatologia assimilabile a quella data dal COVID-19, ovvero la presenza di uno o più sintomi tra quelli elencati negli allegati B e C, sarà necessario far pervenire alla propria ASD la certificazione del medico curante di medicina generale dell'operatore sportivo, che attesti che tali sintomi non siano dovuti a COVID-19, ma dalla propria condizione.

D7. Chi è e cosa si intende per Medico Responsabile?

Per Medico Responsabile si intende quella figura individuata dalla ASD, che verrà consultata nei casi in casi conclamati o dubbi di COVID-19, la cui presenza non sarà necessaria sul luogo dell'allenamento. È necessario che, prima della ritorno all'attività sportiva, la ASD prepari una dichiarazione su propria carta intestata con nominativo e numero di cellulare del Medico Responsabile. Il ruolo di medico sociale può essere ricoperto da qualsiasi medico laureato e regolarmente abilitato alla professione.

D8. Per poter rientrare a fare attività sportiva, un operatore sportivo inserito nel gruppo A) COVID-19 + deve portare un certificato sportivo speciale?

Le indicazioni FIFD si attiene al documento PROTOCOLLO FMSI PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DEGLI ATLETI emanato da FMSI in data 13/01/2021, in cui è dichiarato l'iter a cui l'Atleta COVID-19 + si dovrà sottoporre, senza fare esplicito riferimento al rilascio di alcun certificato. Allo stato delle cose il ritorno all'attività disposto dal medico di medicina generale, ma dovrebbe essere visionato dal Medico Responsabile.

D9. È possibile, durante la sessione di allenamento, conseguire passaggi tra un operatore sportivo all'altro con il disco (vedi: lanci)?

Il passaggio del disco tra un operatore sportivo e l'altro, facenti parte dello stesso gruppo di allenamento è concesso, a patto che siano state eseguite le misure di prevenzione e protezione prescritte dalle indicazioni, al fine di garantire il contenimento del rischio di contagio. Caso differente è se gli operatori sportivi fanno parte di due gruppi di allenamento differenti, per cui si rimanda alla D.2.

D10. È necessario misurare la temperatura degli operatori sportivi all'accesso all'impianto sportivo?

No, non è necessario. È sufficiente che l'operatore sportivo certifichi con l'autodichiarazione di non avere, o avere avuto negli ultimi 14 giorni, temperatura superiore ai 37,5°.

D11. Come si può creare un registro presenze?

In base alla data degli allenamenti e/o alla squadra che si allena, è consigliabile raggruppare in un raccoglitore, dentro buste trasparenti (o simili): a) le autocertificazioni degli operatori sportivi; b)

un modulo presenze (dove eventualmente possono essere appuntati avvenimenti particolari (es: l'Atleta X è stato allontanato dalla sessione di allenamento poiché ha presentato sintomi assimilabili a COVID-19), oppure la presenza di personale esterno, oppure ancora la modalità con cui è stato svolto l'allenamento. È raccomandato conservare nel proprio registro presenze una dichiarazione, su carta intestata della ASD, in cui sono presenti nominativo e recapiti di Medico Responsabile e COVID Manager, nonché la lista dello Staff presente all'interno del sito sportivo, suddiviso per giorni, orari e gruppi di riferimento.

D12. Quali responsabilità ha, se presente, il Medico Sociale?

Qualora presente, il Medico Sociale ha la responsabilità di supervisionare il o i COVID Manager della società (esso stesso potrà essere COVID Manager) sulle procedure in uso, inoltre verificherà che le procedure adottate per gli allenamenti (accesso, svolgimento, uscita) siano in regola con la normativa vigente. Deve fornire consulenza su come procedere in caso di contatti dubbi. Non ha la responsabilità di mettere in quarantena la squadra o il singolo atleta, tale responsabilità è in capo alle autorità pubbliche quali medici di base e ASUR.

D13. Qual è l'iter per la riammissione agli allenamenti di un operatore sportivo che ha contratto il COVID-19 in forma asintomatica o perisintomatica?

Per gli operatori sportivi che rientrano nella categoria A1 dell'ultimo aggiornamento del protocollo FMSI per la ripresa dell'attività sportiva degli atleti, il percorso da seguire è il seguente:

- 1) Compilare l'allegato B del protocollo FMSI e consegnarlo alla struttura in cui ha fatto il certificato medico agonistico.
- 2) Sottoporsi nuovamente e obbligatoriamente a visita medica sportiva per il rilascio della "Attestazione Return to Play". Per effettuare tale visita è necessario che trascorra un tempo di 30 giorni dal certificato di avvenuta guarigione o di fine isolamento. Sono previste delle eccezioni in caso l'operatore sportivo debba gareggiare imminente a gare e competizioni di livello Nazionale o Internazionale

Si ricorda che .se il certificato medico sportivo agonistico non è in regola, l'operatore sportivo non può partecipare all'attività di allenamento oltre che a quella agonistica. La responsabilità di verificare la validità del certificato medico agonistico è in capo al presidente della Società ed in caso di infortunio, qualora il certificato fosse non più regola, l'assicurazione non è più valida.